

PROF. DOTT. RAMBERTO MALATESTA

« Durante forte bombardamento aereo, non desisteva dal curare
« i feriti che affluivano all' Ospedale, nonostante i segnali di allarme,
« finchè bombe nemiche, colpendo in pieno la camera di medicazione,
« lo travolgevano fra le rovine uccidendolo all' istante. Castelfranco
« Veneto, 2 Gennaio 1918 ».

È la motivazione della medaglia al valore militare assegnata alla memoria di RAMBERTO MALATESTA. Egli era stato studente nella nostra Università dove si era laureato nel 1902. Dopo il servizio militare era stato allievo nell' Istituto di Anatomia Patologica a Padova, per passare assistente dapprima, quindi aiuto nella Clinica Chirurgica di Siena. Aveva ottenuto in questa Università la libera docenza in Clinica Chirurgica e Medicina Operatoria nel 1911, trasferendola all' Università di Padova dopo la sua nomina a Chirurgo Primario all' Ospedale Civile di Castelfranco.

Intelligenza serena e perspicace, amore allo studio ed all' arte chirurgica profondo, bontà grande dimostrata dal suo sorriso che gli attraeva le simpatie pronte e durature, distinguevano questo

Morto, che, prima di ritornare alla sua Castelfranco nei momenti più dolorosi e pericolosi della nostra guerra, aveva portato il suo soccorso professionale e di conforto ai feriti di Longarone e di Col di Lana.

La sua preparazione scientifica si era dimostrata in lavori sui vasi cerebrali negli apopletici, sui gangli nervosi del cuore nella colemia sperimentale, sul pericondrio: preparazione che gli aveva servito per continuare — dopo iniziata la carriera chirurgica — le sue ricerche sul diverticolo di Meckel, sull'appendicite, sui condromi delle ossa, sull'actinomicosi umana ecc.

Come sua opera maggiore resta la « Chirurgia delle malattie benigne dello stomaco » nitido volume, in cui la sua notevole conoscenza di patologia e la sua sapienza di chirurgo hanno la più chiara dimostrazione: lavoro che rappresenta una sintesi ed un contributo personale utilissimo ai concetti e all'esperienza moderna in un campo così fecondo di risultati pratici di alto valore.

Chi lo ha conosciuto non può dimenticare però, sopra ogni cosa, la buona immagine fraterna: comprende la calma sua attitudine nel sacrificio e non senza commozione rammenta il suo ultimo grido invocante la giovane moglie e la piccola famiglia da poco costituita, prima di partire per compiere il suo dovere di cittadino.

ETTORE GREGGIO